Giovedì 16 Agosto 1900 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIV — N. 196.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, per Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. – Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 – Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cen. 10.

ASPETTIAMO PAZIENTI!

Per parlare ai concittadini ed ai comprovinciali de' modi per securare tra noi la *pace interna*, aspettiamo che la commozione degli animi causata dal lutto regio e dall'ultima sventura, da cui tanti altri lutti originarono, diminuisca nella intensità sua. Ancora non è tempo propizio al ragionamento ed alla lotta delle opinioni, e chi oggi se ne facesse iniziatore, fallirebbe allo scopo.

Dopo così tremendi casi da cui fu colpita la Nazione, conviene concedere che l'angoscia del cuore si effonda; poi si potrà, sperando d'essere ascoltati, indirizzarsi all'intelletto de' Lettori con parola calma e serena.

Quindi non imiteremo que' Giornali che già lasciano intravvedere l'impazienza di tornare ai metodi antichi di polemiche partigiane, insidia alla fede pubblica.

Per tre mesi il Parlamento rimarrà chiuso; in questo lungo periodo di tempo sarà dato di arguire quali iniziative i Ministri, interpretando l'augusta parola del giovane Re plaudita nel giorno del giuramento, proporranno nello scopo di inaugurare un'èra nuova per l'Italia.

Ed in questo lungo periodo a noi sarà concesso di discorrere su ogni argomento relativo alle condizioni speciali del Friuli riguardo gli elementi tutti che costituiscono la compartecipazione alla vita politica nazionale.

Aspettiamo pazienti, nè si dimentichi come noi, mirando alla *pace interna*, dovremo scegliere forma e linguaggio che invitino alla conciliazione ed al rispetto delle coscienze oneste; però dovremo dire chiara ed esplicita la verità quale a noi risulta dai fatti. E perchè forse, ed anzi senza dubbio, insorgeranno i contraddittori, ci piace ritardare qualsiasi polemica almeno fino alla chiusura legale del tragico dramma, che destò cotanto orrore nel mondo.

=

DA GORIZIA

15 agosto.

La nostra Esposizione industriale-artistica.

L'arte e l'industria vi sono collegate colla più attraente armonia, ed anche nelle abbondanti distese dei più prosaici prodotti industriali domina l'arte, l'idea artistica, cioè nell'ordinamento. Tutto vi è disposto con garbo e buon gusto, tutto gaio e interessante.

Non vi farò una descrizione, vi dirò qualche impressione ricevuta da una corsa rapida attraverso i chioschi, i padiglioni e le sale.

Prima anzi mi soffermo al cortile, attrattovi dal suono allegro delle campane esposte dalla fonderia Lapagna di Trieste e da quella rinomata del Broili Gorizia-Udine; guardo di passaggio i *cannoni benefici*, aggettivo che finora non s'attagliava a quel sostantivo; ma ora che quelle bocche ignivome si prestano a fugare il flagello della grandine, se lo sono meritato; ed entro nella galleria delle macchine.

Macchine da cucire, distillatori, filtri, dinamo, ventilatori, trapani, motori, trasformatori, perforatori... tutto in moto, un movimento ritmico, gradevole che pare un inno al lavoro, alla proficua attività umana.

E si passano in rassegna istrumenti rurali, apparati agricoli, torchi, pigiatrici, aratri, stufe economiche, trebbiatrici, seminatrici, ecc. e a foggia di trofei seghe, pialle, sarchiatori, zappe, carri da trasporto, pompe d'ogni forma — il trionfo dell'agricoltura, un soffio della sana vita dei campi, quasi l'eco del giulivo lavoro della fattoria attraversa quel porticato, e l'impressione continua quando si entra nella latteria modello: *Alfa separator*, e — si assiste alla produzione del burro confezionale, sistema moderno e si ammira a fianco un appetitoso carretto di splendide frutta candite del *Iourdan*, un'imponente vetrina d'altri canditi della casa Marizza e vini delle cantine Bader del podere di Villanuova eredi Levi, delle tenute Pauletcj e del Vergna di Farra — muraglie coperte da bottiglie d'ogni genere di vari espositori. Legumi e frutti essicati della ditta Venuti... Poi laterizi e oggetti ornamentali in terracotta della ditta Bramo e comp. di Gorizia, terrecotte, busti, statue, vasi di Pietro Sarcinelli di Cervignano, cementi della ditta Gerstel e Pannegiani pure di Cervignano e di Franco Innocente da Cormons, saponi della ditta Valentinuzzi, candele e torcie delle cererie Bader e K pac, un'interessante esposizione di seme bachi divisi in sacchetti col sistema cellulare.

C'è da dedicare tutta la propria giornata nella visita di queste sezioni che attirano ed inchiodano il visitatore; ma si deve strapparsi per forza da quelle località riservandone ad altro giorno la rivista completa, se si vuole visitare il riperto artistico.

Da questa sezione del lavoro si riporta un'impressione assai gradita.

Tutti i prodotti qui enumerati sono veramente degni d'ammirazione e conforto a sperar bene dell'industria nostrana che può gareggiare coi maggiori centri industriali.

(*Continua*).

Investimento di tram elettrici.

Parigi, 15 Stasera in piazza Clicby il tram elettrico investì un altro tram entrambi carichi di viaggiatori.

Vi sono 2 morti e 40 feriti, parte dei quali perchè presi dal panico vollero scendere precipitosamente la scaletta.

UN' ODE
DI ANGELINA DE LEVA.

Alle lagrime ed alle gramaglie si aggiunge, nel lutto d'Italia, la sacra voce de' suoi Poeti. Ma fra tutte le poetiche espressioni del dolore, un'Ode di Angelina De Leva, segnata dall'infausto giorno *XXIX luglio*, mi apparve sublime pel concetto e rivelatrice di profonda esecrazione contro i sicari della sètta maledetta da tutti i Popoli civili.

Angelina De Leva, dopo narrato come l'Italia perdette il suo buon Re, così impreca al regicida:

Ahi, regicida! che facesti tu?
Render di gelo il cuor ch'era una fiamma,
rigido il braccio che pugnò per noi,
o sciagurato!

E speri tu? Di', che speravi allora?
«L'uom non uccisi;» tu sogghigni ai venti,
«spensi l'idea». Ma che l'idea può forse,
pari ad un corpo,

da un'arma cieca, da una forza bruta,
misero corpo, esser travolta a morte?
E tu sai forse, o condannato spirto,
che sia un'idea?

Parla: qual nome di governo a questo
popolo invochi? Il libero governo
repubblicano? — E non avete ucciso
anche un Carnot?

Vuoi forse un re che più possente imperi,
un re assoluto? — E non avete ucciso
anche uno Czar?... anche una Donna,
Elisabetta?

Entro un abisso, vacillando, errate.
Chiamato intorno il popolo a raccolta,
d'odio lo armate, e gli rapite, insani,
anima e Dio.

Non più famiglia e legge e altare e trono:
tutto, per voi, nel vostro crollerebbe
orrido nulla. E voi soli, levando
rauca la voce,

voi, sacerdoti e principi e sovrani
legislatori, ara per voi vorreste,
oro ed applausi; sul crüento suolo
ergervi il trono.

E un'ebbra ciurma brancolante aspetta!
Trepido, a voi s'inchina il pauroso!:
paura ed ignoranza han fatto lega.
Stolto chi trema!

—

Alla poetessa padovana, alla degna figlia dell'illustre Storico ed indimenticabile amico mio, mando un *grazie* dal cuore per avermi fatto leggere questa Ode, per cui a lei, gentilissima, confermasi quella fama che già l'ha collocata tanto in alto fra le donne italiche, cultrici della divina arte dei Carmi. G.

Cronaca Provinciale

Ligosullo.

In memoria del Re. — *12 agosto.* — Anche quassù, a 1000 metri sul livello del mare, in questo remoto cantuccio d'Italia, risuonò alta e unanime la voce di sincero dolore per l'immane sventura che colpì la Patria nostra.

A cura di questo Municipio venne celebrato un solenne ufficio funebre in questa Chiesa Curaziale, in suffragio del defunto Sovrano. Vi intervenne l'intera popolazione. La cerimonia riuscì commoventissima e si mantenne fino all'ultimo in quella severa proprietà che vi si addiceva.

La Chiesa era parata a lutto. Nel mezzo sorgeva un bellissimo catafalco contornato da ceri, sormontato dalle Reali insegne. Di fronte all'entrata vi si scorgeva sovrastante ad un trofeo d'armi, l'effige dell'amato Re coperto da velo, con ai lati la bandiera abbrunata. Vi si ammiravano le splendide corone di quercia del Comune e delle scuole.

Ai posti d'onore, oltre la rappresentanza Comunale siedevano la gentilissima signora Baronessa de Craigher, con l'avvenente nipote signorina Lidia, l'egregia sig.a Gabrici ed il compitissimo Barone Dionisio che gentilmente accettando l'invito di questo Ill.o sig. Sindaco scesero dall'ameno castello di Valdaier, loro residenza estiva, a rendere vieppiù solenne la cerimonia colla loro presenza. Vi intervenne pure l'intera scolaresca col corpo insegnante.

Dopo la funzione religiosa (durante la quale il R. Parroco disse poche ma sentite parole invitando i fedeli alla preghiera per il defunto Sovrano e per la prosperità della Patria), il Sindaco lesse un breve discorso improntato ad un elevato sentimento di patriotismo e di fede alle patrie istituzioni, alla gloriosa dinastia Sabauda.

Così Ligosullo dimostrò nuovamente, che benchè minuscolo villaggio di confine, a nessuno è secondo nel patrio sentimento, e che come tale ben degnamente tiene il posto di sentinella avanzata.

Prata di Pordenone.

Uno «scandalo». — *15 agosto.* — Sono le dieci di sera. Nella Chiesa di Prata di Pordenone si sta innalzando un catafalco per la funebre cerimonia in suffragio dell'anima benedetta del povero e compianto Re Umberto I.o. Una quindicina di persone sono nel tempio; alcune intente al lavoro, altre ad osservare e a farne i commenti. Il maestro del luogo, sig. Paride Padernelli, viene chiamato dai lavoranti per un giudizio sul lavoro fatto. Il Padernelli, persona intelligente e colta, volentieri si presta ed aiuta a disporre i paramenti funebri. Mentre se ne stà per uscire, sbadatamente avvicina una sigaretta ad un cero per accenderla. Non l'avesse mai fatto! Un tale, che non ho l'onore di conoscere, ma che si dice amicissimo di Bacco gli è addosso, e, con parole poco gentili e meno adatte al luogo in cui si trova, rimprovera il maestro, il quale conscio della sbadataggine commessa, assicura l'innocenza del fatto e della nessuna intenzione di recar sfregio al luogo sacro. — A nulla valgono le sue spiegazioni, e, il giorno dopo numerosi rapporti fioccano alle autorità di pubblica sicurezza ed a quelle scolastiche.

Intanto d'ordine del Provveditore agli studi s'apre un'inchiesta ed il R.o Ispettore Rigotti di Cividale viene incaricato dell'istruttoria. (E perchè non s'incaricò quello del circondario di Pordenone?)

E' certo però che il Padernelli è una persona a modo, un insegnate fra i migliori del Circondario, autore d'un pregevolissimo libro per la 3.a elementare, e che proprio in questi giorni ottenne la nomina a vita a dispetto di quei buoni che tanto lo osteggiano. Ho esposto i fatti e ne lascio ai lettori i commenti. Mi piace però avvertire, che sono quattro anni che in quel paese si perseguita il maestro con una guerra indecente e sleale. Se il Padernelli fosse un baciapile, almeno per darla ad intendere, sarebbe certamente il beniamino dei più. Sfortunatamente ha i suoi principii, ch'egli apertamente professa, e sopratutto ha la coscienza dell'uomo onesto e del cittadino italiano ossequiente al Re ed alle istituzioni.

Pordenone.

Una rettifica. — *15 agosto* — *(B)* — Il maggior generale Costantini, di cui vi annunciai jeri l'arrivo, non comanda, come scrissi per errore, i reggimenti di cavalleria, ma le manovre. Sono anche giunti una trentina di carabinieri pel servizio di scorta.

Conferenza — Animazione in Città. — Questa mattina, oltre duecento ufficiali si radunarono al salone Cojazzi per una conferenza. Era un gaio spettacolo veder percorrere la città, i tre generali e tutta l'ufficialità dei quattro reggimenti.

Luminaria. — Ricorrendo la festa dell'Assunta, vi fu jeri sera una gran luminaria nella parrocchia di S. Giorgio. Grande fu il concorso della gente, e del pari grande fu quello oggi in Chiesa.

Reana del Rojale.

La banda liberale di Tricesimo ad una processione. — *15 agosto.* — Ieri qui si solennizzò l'annuale festa della Madonna; ma non è di questo ch'io vo' parlare, essendo tutte le feste presso a poco uguali, ma d'un fatto che alla processione si connette ed è per noi liberali di una vera importanza.

Voglio dire che alla processione, per desiderio esplicito del nostro parroco, don Giuseppe Costantini intervenne la banda liberale di Tricesimo, quella stessa che fu respinta un anno fa ad Attimis e l'ultima domenica di Luglio, di recente data, da Ara, frazione di Tricesimo. Bravo il nostro parroco, il quale mostra con ciò spirito conciliativo, e di non appartenere a quella piccola parte del clero intransigente che suscita tanta discordie.

Staremo ora a vedere cosa dirà il *Cittadino Italiano*, che coll'affare di Attimis suscitò una polemica vibrata; e se la Curia prenderà misure speciali, dal momento che fu la Curia stessa la quale diede istruzioni a quelli di Ara affinchè non chiamassero la banda liberale di Tricesimo. Noi intanto tributiamo onore al molto rev. don Costantini ed insieme a lui ai due liberalissimi sacerdoti D. Isidoro Buttò e Joannis Francesco di Tricesimo, i quali in ogni occasione mostrano di essere veri ministri di religione, cercando di portare la pace e non la discordia nei paesi, e mostrandosi veramente liberi e patrioti.

Veritas.

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI** 15

RIMO TURRALBA
(ARTURO T. LAMBRI)

Amore triste

— Eh, andate a farvi.... friggere voi e le vostre schiatte. Viva la gioventù e la *bohême*. E per cominciare, amici, ordinate, pago io! - interruppe il Marchese.

— Segretario della *bohême* universitaria, un diploma di socio onorario emerito e benemerito, al più illustre fra i *bohémiens*, il cittadino Cesare — grida Saverio ad un giovinotto magro allampanato, studente in legge, che trovavasi situato vicino a lui.

— Amici, propongo un brindisi all'illustre cittadino Socio onorario ecc. Che Allah, ti aiuti nel disastroso cammino della vita, che la tua barba cresca in ragione diretta della tua volontà, e che tua moglie ti faccia beato di due o tre dozzine di figli maschi, senz'altro aiuto che te stesso!

— Amen — gridarono tutti in coro.

— Accetto il brindisi e ne ringrazio l'autore.

Ma fra parentesi, Armando ed io abbiamo un appetito da sbalordire. Saverio, dà un poco una suonata del presidenziale campanello, e che ci portino da pranzo, per bacco!

Saverio eseguisce e, pochi momenti dopo noi sedevamo davanti ad una tavola imbandita a profusione ed a cui facemmo onore.

Fu detto che l'amore fa perdere l'appetito, ciò è falso. — Questo dettato può stare per l'amore non corrisposto, per l'amore felice no.

— Armando, dove vai a finire la serata? — mi chiese Saverio.

— Forse all'Apollo.

— All'Apollo? vengo anch'io, se non ti dispiace, fa il Marchese.

— Corbezzoli all'Apollo?... giura...

— 50 centesimi, — interrompe uno.

— . . . . . Bacco — seguita Saverio — avete denari da buttar via nevvero? In quanto me, vado al Metastasio. . . .

— Al Metastasio!

— Sicuro al Metastasio. Che cosa c'è da sorprendersi? Ho stretto relazione, se vogliamo piuttosto intima, con una prima donna . . . . . che fa le ultime parti . . . . .

— Ah! . . . .

— . . . . per mancanza di ruolo, la quale mi è larga di molti favori, uno dei quali, si è quello di farmi passar *gratis* et amoris in teatro, come giornalista.

— Da quando?

— Da quando l'ho conosciuta. Eh, poveri piccioncini che siete, voi non conosciete un fico la vera macchiavellica amorosa! In genere per riuscire colle donne che seguono l'arte di Talia, Melpomene, Euterpe, ecc., fingetevi sempre giornalisti e riuscirete a passare *gratis* la soglia del teatro, e forse anche quella del loro gineceo,.... termine pudico;... ed esse vi ameranno fino. . . .

— Alla morte?

— No, fino a quando ne troveranno un altro che avrà l'apparenza di giornalista più riputato di voi.

— Va là che sei un bel matto.

— Senti, marchese carissimo, fammi il famoso piacere, non distribuire epiteti che convengono più a te che a me, e credere che se io sono pazzo, tu per lo meno sei degno del manicomio della Lungara, poichè sei pazzo furioso. Lascio a tutti di giudicarne.

Tu per farti amare da una donna, e dicendo donna intendo tutte quelle che classificherò nella categoria delle orizzontali, sei capace di spendere mille lire, se poi è un'artista, ci spendi il doppio e devi pagare il palco, o la poltrona. Io invece mi faccio amare per me solo, di più entro *gratis* in teatro ecc. ecc. — Quali dei due è saggio? La risposta ai comuni amici. Olà vice-presidente, consiglieri pretoriani ecc. appartenenti alla non mai abbastanza celebrata coorte universitaria, giudicate inappellabilmente. — Chi di noi due è saggio?...

— Tu.... tu — gridano tutti smascellandosi dal ridere.

— Marchese levati il cappello. Seguita pure a far manovrare le tue aristocratiche mascelle, che a quanto pare ti servono a meraviglio, non ti disturberò più. Il silenzio, quando si mangia, è necessario; soltanto allora gli organi digestivi funzionano regolarmente. Quando sarò re costituzionale farò fare un progetto di legge dal mio ministro.... di non so qual ministero....

— E quale sarà il tuo progetto di legge?

— E' un segreto di stato e segreti simili non si rivelano tanto facilmente.

— Fuori il progetto pel relativo esame.

— Sicuro, vogliamo saperlo.

— Non *possumus*.

— Presidente!... bada ai fatti tuoi; che in virtù dell'articolo 12 dello statuto *bohémien*, possiamo farti dimettere.

— E pensare che sono stato io il compilatore dello statuto!

— Fuori il progetto, fuori! — gridano tutti.

— Basta. . . . parlerò poichè vi sono costretto. Quando sarò re, la mia camera . . . . dei deputati dovrà essere costituita molto differentemente da quella attuale. I miei deputati faranno colazione, pranzo, e se occorre anche cena alla Camera.

Per chi non lo sapesse in generale, gli onorevoli hanno certe bocche capaci d'ingoiare in un solo boccone la cupola di S. Pietro, quindi, oltre di portare un lucro allo Stato, giacchè essi saranno costretti a pagare antecipatamente, (non si sa mai quello che può accadere) avrò dei deputati che parleranno poco, le lunghe e noiose discussioni saranno evitate, l'ostruzionismo non avrà ragione di essere e...

— Basta, basta!... la chiusura - gridarono tutti - non vogliamo più saperne de' tuoi progetti di legge.

— E fate ancora del bene a questa massa di... bipedi a due zampe!... Già io morrò incompreso.

— E sarà un bene per tutti.

— Oh, secolo ingrato! Ingrata patria non avrai le mie ossa.

— Vedi iscrizione sulla tomba di Scipione Emiliano!

— Asino!... non Scipione ma tu. E sei studente di terzo anno! Povera storia in quali mani sei capitata! Non sapere nemmeno che fu Scipione l'Africano che fece incidere sulla sua tomba....

— Fammi il piacere, un corso di storia romana poi non ce lo siamo meritato.

— Abbasso la storia... un voto di biasimo al Presidente.

— Si si! — gridano tutti.

— Approvato all'unanimità.

— Respingo il biasimo e non ringrazio chi lo ha promosso. La seduta è sciolta perchè..., le bottiglie sono vuote, Marchese vuoi pagarne anche delle altre?

(Continua).

S. Giov. di Manzano.

Il lutto del popolo. — *12 agosto* — Come ben prevedeva, il manifesto pubblicato dal Sindaco nel giorno 6, questo Comune non fu secondo ad alcuno nel manifestare il suo dolore per la perdita del popolarissimo Re. E ben lo provarono le solenni esequie del sabato decorso, alle quali accorse la popolazione intera. Fin dalle prime ore del mattino dalle finestre di tutte le case e perfino da quelle dei più umili abituri, pendevano drappi funerei e bandiere abbrunate. Spiccava fra tutti la facciata della casa municipale, nel mezzo della quale campeggiava un grande ritratto del defunto Re coi contorni artisticamente drappeggiati in nero.

Alle 9, dietro invito del Sindaco, si riunivano nella piazza del municipio gli assessori e i consiglieri comunali, fra cui il co. A. di Trento e il co. E. de Brandis; quindi il co. L. de Puppi: i titolari degli uffici di confine; il Maresciallo dei R. R. Carabinieri con quattro uomini; un drappello di circa quaranta guardie di finanza comandate dal Tenente sig. Galante; gli alunni delle quattro scuole elementari colle rispettive bandiere abbrunate; una cinquantina di militari in congedo, ai quali fu distribuita una coccarda tricolore abbrunata; i membri della società cattolica di M. S. della frazione di Villanova; parecchie signore del paese, fra cui quattro graziose signorine biancovestite, recanti una bellissima corona. Giunse infine con altri signori invitati del limitrofo Comune di Corno di Rosazzo, il colonnello in ritiro cav. Cabassi al quale furono resi gli onori militari. Disposti tutti gli intervenuti in quadrato, si avanzò, cinto dalla fascia tricolore, il Sindaco signor Molinari, il quale, avendo al fianco la bandiera del Comune, commemorò degnamente il tragico avvenimento.

Ciò fatto, preceduto dal drappello delle guardie di finanza e seguito da gran folla di popolo, si avviò il corteo diretto alla Chiesa parrocchiale. Sulla porta maggiore di questa, scritta a grandi caratteri, eravi la seguente epigrafe, dettata dal rev.mo nostro Parroco: « *Devote preci innalza o Dio o popolo per l'anima del benefico Re da mano sicaria rapito all'affetto dei figli d'Italia.* » Nel centro della Chiesa, parata a lutto, ergevasi un imponente catafalco, avente alla sommità gli emblemi della potestà reale, e circondato da ben sette corone. Magnifica quella del Municipio dedicata al — « Re Buono » — Molto belle, anche per ricchezza di nastri, quella della Tenenza di finanza, dei R. R. Carabinieri, e delle signore di S. Giovanni; grandiosa ed artistica quella della famiglia dei conti di Trento; e infine pur bella quella dei militari in congedo e quella dei bravi giovanotti di Dolegnano, intervenuti con bandiera.

Celebrò la Messa solenne il Parroco assistito da sei sacerdoti, fra i quali notavasi il cappellano di Dolegnano decorato della medaglia dei benemeriti della salute pubblica.

Prima delle esequie, il Parroco lesse dal pergamo un magistrale discorso, improntato ad alti sentimenti di patriotismo, e che lasciò profonda impressione.

Finita la funzione si formò nuovamente il corteo per ritornare alla piazza del Municipio, ove il Sindaco ringraziò calorosamente tutti quelli che intervennero alla mesta e solenne cerimonia. Lo stesso trasmetteva poi al Ministro della Real casa il seguente telegramma:

« Autorità locali, clero e popolo, dopo avere oggi suffragato con imponenti esequie augusto Re estinto, umiliano Sua Maestà e Casa Reale sentimenti verace ossequio e sudditanza ».

Tricesimo.

Grande Torneo di Lawn-Tennis. — Ecco il programma del torneo di Lawn Tennis che avrà luogo in Tricesimo mercoledì 19 settembre e nei giorni seguenti sul terreno sociale del T. C. T.

Mercoledì 19 Sett. — Ladies and Gentlemen's Doubles Handicap — I. Premio, Medaglie d'oro — II Premio, Medaglie d'argento.

Giovedì 20 Sett. — Gentlemen's Single Handicap — I Premio, Medaglia d'oro — II Premio, Medaglia d'argento.

Venerdì 21 Sett. — Ladies and Gentlemen's Doubles (open) — I e II Premio, Medaglie d'oro — III Premio, Medaglia d'argento.

Sabato 22 Sett. — Ladies Singles (open) — I Premio, Oggetto artistico, valore L. 100 — II Premio, Medaglia d'oro — III Premio Med. d'argento.

Sabato 22 Sett. — Gentlemen's Doubles (open) — I e II Premio Medaglie d'oro — III Premio Medagli e d'argento.

Domenica 23 Sett. — Gentlemen's Singles (open) — Coppa d'onore del valore di lire 500 circa. Da vincersi tre volte per divenire proprietà del vincitore — I e II Premio, Medaglia d'oro — III Premio, Medaglia d'argento.

Le iscrizioni sono da indirizzarsi al Signor *cont. I. di Montegnacco* in Tricesimo, Udine, fino a tutto il dodici settembre.

Avranno ingresso libero sul piazzale, durante le gare, le sole famiglie dei soci e degli iscritti alle gare.

Per gli spettatori vi saranno speciali biglietti al prezzo di L. 2, per tutta la durata del Torneo, e di L. 0 60 per ogni singola giornata.

Per i biglietti rivolgersi al sig. co. di Montegnacco in Tricesimo oppure alla sede sociale.

Spilimbergo.

Incendio evitato. — *(Primula).* — Iersera verso le ore 20 — nella casa Ballico in piazza S. Giovanni — nella stanza da letto abitata dai signori Menis — un colpo d'aria avendo avvicinato una tenda alla candela — il fuoco si appiccò ai cortinaggi delle finestre, che diedero tosto in una fiammata. — Il piccolo incendio fu però tosto sedato grazie l'intervento dei R. Carabinieri e di parecchi cittadini, fra cui si distinsero per zelo il sig. Antonio Zavagno — benemerito Presidente della non meno benemerita Società dell'Osso testà costituitasi. — Il sig. Menis per il danno lievissimo avuto era assicurato.

Ci fu un pò di panico e nulla più.

Vivaro.

Funzione di suffragio. — *14 agosto* — Anche il paese di Basaldella nel giorno 9 corrente volle commemorare con una funzione funebre la memoria del compianto ed amatissimo Re Umberto. La Messa fu celebrata dal rev. curato. Il catafalco era decorato da parecchie iscrizioni e corone. Intervennero i rappresentanti del Comune col segretario, la maestra con la scolaresca preceduta da una bandiera abbrunata e molta popolazione.

La cerimonia riuscì commovente.

Claut.

Ancora sulla strada della vallata del Cellina. — E' certo che nella costruzione della strada carreggiabile che congiunga i Comuni della vallata del Cellina colla pianura, si dovrà sostenere una ingente spesa, trattandosi di lavoro di non facile esecuzione, date specialmente certe località ove si dovrà internare la strada stessa nella roccia; ma non bisogna perciò spaventarsi, non bisogna addimostrarsi freddi di fronte all'occasione che ci si presenta propizia, sia per l'appoggio e l'incoraggiamento avuto dalla Società per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Cellina, sia per l'eventuale concorso dell'altra Società esecutrice dei lavori intrapresi sul torrente Vaiond, e del sussidio che certo accorderanno le provincie di Udine e Belluno ed il Governo.

Parrebbe si avesse anche di mira di far classificare questa strada fra le provinciali ed allora si otterrebbe con più facilità e con meno dispendi l'intento.

Ma non bisogna lasciar isfuggire la favorevole occasione; fa duopo scuotersi e adoperarsi con costanza e con energia se si vuol averne un risultato.

Giova inoltre fare giusto assegnamento sulle buone disposizioni di Sua Eccellenza il comm. Alessandro Pascolato, deputato del nostro collegio, il quale, nella sua visita fatta a questi Comuni, ebbe a constatare quanto importante, quanto vitale sia la questione.

L'on. Pascolato ci ha già dato prove del suo interessamento pei bisogni di queste popolazioni e, specialmente per questa causa, raccomandandola fervorosamente ai Governo.

Ma, è bene ripeterlo ancora, ci vuole costanza, ci vuole energia, ci vuole concordia, particolarmente tra questi Comuni, i quali ne risentiranno il maggior vantaggio.

Cividale.

Mostra campionaria. — La inaugurazione della Mostra campionaria avrà luogo il 26 corrente e sarà riaperta le successive domeniche 2, 9, 16 settembre prossimo venturo. Il 23 detto avrà luogo la lotteria in piazza Plebiscito.

Gemona.

Incendio. — Non si sa per quale causa, prese fuoco la casa di Giuseppe Del Bianco, affittata ad Antonio Londaro, con un danno di lire 2000 assicurato per il primo, e di lire 900 per il secondo non assicurato.

San Pietro al Natisone.

Furto. — Ignoti penetrarono nella casa aperta ed incustodita di Maria Mainardis e da un cassetto di un armadio asportarono oggetti d'oro del valore di lire 200.

Ringraziamento.

Il Presidente della Congregazione di Carità di Tarcento, porge pubblicamente i più sentiti ringraziamenti all'onorevole Municipio locale, che in occasione dei funebri del compianto Re Umberto I o, elargì la somma di Lire Cento, da distribuirsi ai poveri del Comune.

Tarcento, 14 Agosto 1900.

Dalla colonia Alpina di Frattis.

E il treno si mosse: dai finestrini aperti salutammo collo sventolar dei fazzoletti i nostri cari, poi seduti al nostro posto ammirammo lo spettacolo sempre più bello che si presentava al nostro sguardo. Dapprima prati e campi, poi collinette e le alpi.

Oh quando il primo monte si disegnò sulla linea pura del cielo, provai un sussulto di gioia e più mi avvicinavo e più vivo e sincero sentivo l'affetto per queste guardiane della nostra cara patria. Passammo sotto gallerie più o meno lunghe e poi uscendo, si godeva di nuovo lo spettacolo imponente che ci offriva la natura. Un burrone spaventevole, una cascata, un ponte sopeso fra due monti, un bosco sterminato ci faceva mandare esclamazioni di stupore. Più ci si avvicinava a Pontebba, più un'irrequietezza strana c'invadeva tutti. Finalmente un fischio lungo del treno, ci avvisò dell'arrivo. Con un salto fummo tutti a terra e aggruppati intorno la signorina Drouin, ci avviammo verso l'ultimo paese del nostro Friuli, curiosi di vedere il famoso ponte che divide due nazioni, un tempo l'una serva dell'altra.

Ammirammo la stazione grandiosa di Pontafel e bevuta la birra che il cavalier Di Gasperi gentilmente ci offerse, ritornammo a Pontebba. Dopo un lauto pranzetto, ci avviammo alla volta di Frattis. Ero proprio curiosa, di vedere quella vallata che mi si dipingeva tanto bella, e avrei voluto aver l'ale per arrivare più presto. In mezzo al verde di una prateria, una casetta bianca attirò la mia attenzione. Era là che la Colonia Alpina, doveva prendere stanza e passar quivi giorni di Paradiso.

Tra due monti che gli fanno quasi cornice, sta il Gleris, opera stupenda del Creatore dell'Universo, e le sue guglie aride e rocciose s'elevano al cielo, quasi superbe della loro bellezza. Qui, in questo angolo di terra, il tempo trascorre veloce, le passeggiate si succedono alle passeggiate; giù nel torrente, grandi e piccoli ci divertiamo facendo delle cascatelle e dei piccoli laghi e alla sera, tutti assieme accompagnati dal mandolino, intuoniamo qualche villotta friulana e qualche cantico patriottico.

Durante le nostre piccole gite acquistiamo nuove ed utili cognizioni, raccogliamo molte piante e aiutati dalla nostra signorina formiamo l'erbario.

E quando piove?

Oh allora ci sono le belle letture, il teatrino, le lettere ai parenti ed il lavoro manuale in treccia, con cui si formano oggetti necessari alla Colonia.

Frattis, Colonia Alpina 5-8-900.

GEMMA MIANI.
allieva dell' Istituto Folloita Morandi.

Cronaca Cittadina.

Il comm. Bonaldo Stringher,

sottosegretario al Ministero del Tesoro, è passato oggi per la nostra Stazione, diretto in Carnia.

Progetto per il compimento del Duomo di Mortegliano.

Il giovane ingegnere Antonio Pisani che si è già acquistata larga e meritata fama e clientela — ci ha fatto il gradito dono di un suo progetto per il compimento del Duomo di Mortegliano.

La pubblicazione, in grande formato e con tavole e disegni, è dedicata al prof. cav. Massimo Misani e contiene: Relazione — calcoli di stabilità — preventivo di stima — riproduzione litografica dei disegni del progetto, con promessi l'avviso di concorso e la relazione della Commissione giudicatrice.

L'ing. Pisani preventiva la spesa totale in L. 132909,12, compresa la spesa per la costruzione di due sagrestie.

Regio Placet.

Con Decreto in data 10 corrente fu concesso il Regio Placet alla nomina del sacerdote Faustino Rubis a Parroco di Venzone fatta con Bolla 7 maggio p. p.

Gita - carovana ciclistica.

La Presidenza del Veloce Club di Verona ha indetto, sotto l'egida del Touring Club Italiano, una *gita carovana* a Trieste.

A questa Carovana potranno prendervi parte tutti i ciclisti inscritti al Touring o presentati da Società.

Le inscrizioni si ricevono alla sede del V. C. Verona, piazzetta ss. Apostoli N. 2, e si chiuderanno il giorno primo di settembre. La tassa d'iscrizione è fissata in L. 5, e darà diritto al bracciale distintivo e al banchetto d'arrivo.

La partenza avrà luogo il giorno 7 settembre, partendo dalla sede V. C. di Verona alle ore 5, arrivando a Treviso alle ore 17,45.

All'8 settembre partenza da Treviso alle ore 5, ed arrivo a Monfalcone alle ore 19 — passando per Latisana e San Giorgio di Nogaro.

Al 9 settembre partenza da Monfalcone alle ore 5, ed arrivo a Trieste alle ore 10. — Il banchetto avrà luogo alle ore 12

La Direzione della Carovana provvederà per i gitanti, regolarmente iscritti, colazione, pranzo ed alloggio nelle fermate stabilite pei giorni 7 e 8 settembre, fissando la quota di Lire 7 50 al giorno.

Corso delle monete.

Austria Cor.	110 40	Germania	130 75
Romania	104 —	Napoleoni	21.30
Sterl. inglesi	26.70		

I nostri artisti.

Se fu lusinghiero per il nostro concittadino Giuseppe Calligaris di vedersi alla Esposizione di Verona, assegnata medaglia d'oro; non meno lusinghiero certamente, è il fatto che i lavori da lui mandati a quella importante mostra — un modello d'inferriata in ferro battuto, che va a S. Marco in Venezia, battenti di porte ed altri lavori del genere — furono tutti acquistati per conto della scuola d'Arti e Mestieri di Verona, allo scopo di servire di modelli per gli allievi suoi.

— Il signor Negris, che fu pure premiato per un suo lampadario in ferro battuto esposto a Verona, ha ora esposto anche a Gorizia

Desiderio appagato.

Martedì, nel cortile delle locali carceri, il detenuto in espiazione di pena, Marchini Angelo d'anni 20, avuto sentore che non si accordava amnistia dal nuovo Re, così si espresse:

« Dio mi mandi un fulmine se non farei altri 3 mesi pur che gli dessero un altro colpo di revolver! »

Venne per ciò denunciato per apologia di reato e verrà al più presto giudicato dal Tribunale, il quale non mancherà di affibbiargli i tre mesi desiderati, e forse qualche cosa di più.

Macchinisti e fuochisti.

Ieri, in un'aula dell'Istituto tecnico, venne aperto il corso di lezioni per gli esami di macchinisti e fuochisti.

Le lezioni, impartite dall'ingegnere Del Torre, avranno luogo al sabato dalle 20 alle 22, e alla domenica dalle 8 alle 10.

Disgrazia evitata.

Il treno proveniente da Cormons alle 20, l'altra sera, appena oltrepassato il confine dovette sostare per qualche momento, perchè un palo posto attraverso il binario impediva di proseguire. Fortunatamente il personale s'era accorto a tempo e si potè evitare una disgrazia allontanando il palo. Il treno proseguì poscia per S. Giovanni di Manzano.

I progressi del gas.

Una bella novità, che fa onore all'officina comunale del gas ed in particolare al suo direttore ing. Cardin - Fontana, è stata inaugurata ieri sera in Mercatovecchio.

Due bellissimi lampadari sistema Auer ha fatto porre sopra la sua bottiglieria il sig. Parma.

La splendida luce ferma e chiara, richiamava l'attenzione generale ed erano lodi per il perfetto funzionamento del nuovo sistema e per la bellezza dei bracciali in ferro battuto opera del concittadino Calligaris.

Bravo il sig. Parma! Auguriamo che trovi imitatori.

Il passaggio dei Granduchi.

Ieri col treno delle 17 sono passati il granduca Pietro di Russia e la moglie granduchessa Militza e proseguirono subito per Pietroburgo.

Alla stazione si trovavano il Prefetto ed altre autorità, ma gli augusti viaggiatori dormivano.

Il granduca e la granduchessa, come si sa, si trovarono nel treno del disastro di Monterotondo, ma non ne ebbero danno.

Monte di pietà di Udine.

Martedì, 21 agosto, vendita dei pegni non preziosi, *bollettino bianco*, assunti a tutto 15 novembre 1898 e descritti nel l'avviso esposto dal sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Padiglione drammatico.

Il Direttore per aderire al desiderio di molti frequentatori del padiglione, questa sera replicherà il grandioso dramma in 6 atti: *La ruota maledetta*, a cui non mancherà certo un numeroso concorso di pubblico.

Udinesi e Goriziani al Pantheon.

Ieri una rappresentanza del circolo liberale di Udine e alcuni giovani goriziani deposero corone nel Pantheon sulla tomba del Re.

Ringraziamento.

I figli ed i congiunti della defunta *Lucia Simonetti, vedova Perosa*, ringraziano tutte quelle pietose persone che concorsero in qualsiasi modo ad onorarne la cara memoria.

Speciale ringraziamento rivolgono ai signori medici Prof. Papinio Pennato, dott. Corrado Angelini e dott. Emilio Comessatti per le premurose ed affettuose cure usate alla povera Estinta durante la lunga malattia.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 16 agosto a L. 106,84.

(Vedi avviso in 4.a pagina).

Memoriale dei privati.

Avviso.

Nel giorno 31 agosto 1900 alle ore 10 ant. nel Municipio di *Pozzuolo del Friuli* avrà luogo, sul dato di L 17760.82 l'asta a schede segrete e ad unico incanto per l'appalto della costruzione di locali scolastici alle Frazioni di Terenzano, Zugliano e Sammardenchia.

PROVINCIA DI UDINE.

Municipio di Maniago.

Avviso d'asta.

In relazione alle delibere Consiliari 4 Settembre 1898, 20 Agosto, 11 e 31 Dicembre 1899, superiormente approvato, si rende noto che nel giorno di *lunedì 27 agosto corrente* alle ore *10 ant.* avrà luogo in questo Ufficio Municipale sotto la Presidenza del Sindaco o di chi per esso, il primo esperimento d'asta per *l'appalto dei lavori di sistemazione della roggia di Maniago con impianto di luce elettrica.*

I. lotto — lavori di sistemazione della roggia di Maniago sul prezzo di lire 12352.60.

II. lotto — Opere diverse in ferro e ghisa e macchinari lire 11856.70.

III. lotto — Generatori trasformatori, regolatori, linee di condotta, accessori lire 33126 54

sui dati d'asta indicati per ciascun lotto, osservate le norme prescritte dal Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato, ed alle condizioni portate dal Capitolo amministrativo ostensibile in questo Ufficio.

Le offerte in diminuzione non potranno essere inferiori a L. 20, — per ciascun lotto.

Ciascun aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito in denaro o titoli di rendita dello Stato, della somma di L. 600.— per il primo e per il secondo lotto, e di L. 1500.— per il terzo lotto da farsi presso la Cassa Comunale, oltre L. 500.— per ogni lotto per le spese d'asta e contratto, inerenti e conseguenti, le quali staranno tutte a carico del deliberatario.

Maniago, il 10 agosto 1900.

Il Sindaco
Nicolò d'Attimis

Municipio di Resia.

Nel Comune di Resia è libero il posto di farmacista.

Attualmente la valle di Resia conta oltre cinquemille abitanti.

Gazzettino commerciale.

Mercato delle frutta.

Corgnole 7.
Pomi 5.
Persici 25, 28, 30, 36, 40, 50. 60, 70, 75, 100, 120.

Mercato granario.

Frumento: lire 17 50, 18.—, 18,25, 18 35, 18 50, 18 60, 19 15 all'ettolitro.
Segala: lire 12 80 e 13 all'ettolitro.
Granoturco: lire 12 75, 13 15, 13 25 e 13.30 all'ettolitro.

In confronto del mercato precedente, rialzò il frumento; rimane stazionaria la segala, ribassò il granoturco.

Due generali ministri che sarebbero sostituiti.

Telegrafano da Roma alla « *Perseveranza* »:

A puro titolo di cronaca e senza rendermene garante, trasmetto quanto si va assicurando nei circoli politici: che cioè, insieme ad altri provvedimenti d'ordine disciplinare contro i funzionari la cui mancanza di solerzia rese possibile l'assassinio di Re Umberto, anche i generali Ponza di S. Martino e Ponzio Vaglia, saranno sostituiti nelle loro rispettive funzioni a Corte e al Ministero della Guerra.

Il generale Ponza di S. Martino, si metterebbe anche in disponibilità.

Si afferma che questi due generali diedero prova di assoluta mancanza di spirito nella notte del disastro di Castel Giubileo. Oltrechè si move appunto al gen. Ponzio Vaglia, ministro della Real Casa, di essersi mostrato deficiente anche nell'occasione dell'attentato di Acciarito.

DAL LIDO.

(Nostra corrispondenza ritardata.)

(G. D.) — Gentilmente invitato dalla Società dei Bagni del Lido, proprietaria del sontuoso Albergo sulla spiaggia, non potei con dispiacere assistere al banchetto d'inaugurazione. Visitato però il grandioso locale in questi giorni, vi posso assicurare essere sotto tutti rapporti bellissimo e conveniente a tutte le borse.

I villini quasi nascosti dagli alberi, circondati da splendidi giardini, sono tutti abitati; e ve ne fossero degli altri! Non passerà molto tempo che il Lido diventerà una gaia cittadina, che supererà per bellezza ed attrattività, tutte le stazioni balneari e climatiche.

Ogni anno si aggiungono nuove capanne e non bastano mai, e danno l'idea di un villaggio lacustre; sembra di essere a San Domingo al tempo dei Caraibi, mentre, invece d'esservi dei selvaggi vediamo tanti angioli moderni che incantano.

Le signore si scambiano visite, ridono, scherzano, parlano di mode, d'arte, di letteratura, di politica e perchè non dirlo? fanno anche un pochina di maldicenza, ma poca badiamo!

La terrazza dello stabilimento è come al solito attraentissima e quantunque mia signora moglie mi abbia imposto che tutte le signore che la popolano devono essere da quest'anno in poi tutte brutte, per me, pure senza che Lei sappia vi butto già de' nomi delle più belle ed eleganti della stagione.

La contessa Sernagiotto Lanfranchi, la contessina Polcenigo, la signorina Guidini, la signora Elena Liberale con la piccola Dora, la signorina Ascoli, la signora Bertelli Piva, la contessa Campilanzi, la signora Rodomonte, la signorina De Andrea, la signora Marchioni, le signorine Baroni, le signorine Galanti, la contessina Viola, la signora Maria De Stefani, la marchesa Clavarino, le signorine Suppiei, la signora Braida, la contessa Collalto Torcellan, la contessina Medin, la signora Marini, la signora Arnould Cipolato, la signorina Carraro e la signora De Zuliani.

Il centinaio di capanne furono e sono occupate dalla migliore società italiana ed estera, tra cui noto:

Il march. Bentivoglio d'Aragona, il barone Bortolomeo Scola, il barone Galvagna, il barone Franchetti, il conte Persico Tacchi, il conte A. Morosini, il comm. G. Kaschmann, il barone D. Lassotovich, il barone A. Treves de' Bonfili, la contessa Calbo-Crotta, il march. di Colloredo, la signora contessa Adele Salom di Carrobbio ed altri miseri mortali in quantità senza titoli, ma non certo senza quattrini.

La stagione all'elegante teatro del Lido andò benissimo; ogni sera è gremito di pubblico eletto e gentile, v'interviene tutta la colonia bagnante ricca di tante splendide signore.

Si diedero varie operette tutte nuove di zecca e benissimo eseguite dalla brava compagnia.

L'impresa Rottigni si fa sempre onore pel suo inappuntabile servizio dei Tram, anche nei momenti più difficili di maggior concorso, come per esempio il giorno del Redentore ed altri. Il fratello, *poeta*, dirige il servizio all'arrivo dei vapori; è l'ultimo indigeno che si vede in partenza dal Lido.

Addio quindi Rottigni, addio poesia della spiaggia, addio incanto delle viottole ombrose e solitarie, addio voce solenne del mare. Mi butto tra la folla del pontone e torno a Venezia tra lo scirocco opprimente e le care zanzare.

Le notizie dalla Cina.

Tristissime condizioni.

Parigi, 15. — Un dispaccio del ministro Pichon a Pechino in data del 9 corr. dice: « Se i negoziati con Li Hung-Chang ostacolano la marcia delle truppe alleate, che sono la nostra unica salvezza, rischiamo di cadere nelle mani dei cinesi. Le truppe cinesi non hanno cessato completamente dal fuoco; siamo ridotti a razione d'assedio e abbiamo viveri per 15 giorni ».

L'avanzata delle truppe internazionali.

Berlino, 15. — Il *Wolff Bureau* ha da Tientsin 11: « Le truppe internazionali, dopo un combattimento coi cinesi comandati da Tung, presero Hostwus e inseguirono immediatamente il nemico per impedirgli di trincerarsi nuovamente.

Probabilmente le truppe internazionali marceranno oggi fino a 34 chilometri e mezzo da Pechino per tagliare la ritirata al nemico su Pantingfu. La cavalleria avanza verso sud. Tuan fa giustiziare tutti coloro che forniscono viveri agli stranieri oppure mostrano simpatia per loro.

Londra, 15 — L'ammiraglio Bruce, telegrafa da Ta-ku 11 che la marcia delle truppe internazionali sarà ritardata per qualche poco in seguito alle forti pioggie.

Le legazioni nuovamente attaccate.

Parigi, 15. I giornali hanno da Shanghai in data 13 che i cinesi attaccarono nuovamente l'8 corrente le legazioni estere che avevano pochissimi difensori.

Il principe Tuan e cento alti funzionari lasciarono Pechino.

Echi del disastro di Ponte Salario.

La morte di padre Vannutelli.

Roma, 15 — L'on. Massimini continua a migliorare e continuano a giungergli numerosissime attestazioni di affetto. Non potrà, peraltro, lasciare Roma prima di una quindicina di giorni. Il Re manda ogni giorno a chiedere sue notizie.

— I funerali dell'avv. Baratelli sono riusciti mestamente imponenti, per concorso di magistrati, di uomini d'affari e amici. La salma venne cremata, avendo già il Baratelli manifestato ripetute volte questo desiderio.

— Padre Vincenzo Vannutelli è morto all'ospitale militare. Il Pontefice gli mandò la benedizione *in extremis*.

Venne avvisato subito il Cardinale Vannutelli, suo fratello, il quale si recò a visitare la salma. Anche molti altri Prelati e suore si sono recati all'ospedale, il cui direttore, colonnello Ferrero ha fatto mettere il defunto in apposita camera convertita in cappella ardente. Domani gli si faranno i funerali nella Chiesa della Minerva.

— All'ospedale di Sant'Antonio tutti i feriti migliorano, tranne il veneziano Rampini e la guardia di città Strazzeri il cui stato è andato aggravandosi.

— Alle 2.30, per la linea Firenze-Bologna, partirono per Modena le salme dell'ing. Segrè, del sindaco di Soliera, Masserotti, e dell'ing. Messori.

— Dagli oggetti, del danaro e delle carte trovate addosso ai morti, si sono fatti tanti involucri in buste sigillate che furono spedite alla Cancelleria del Tribunale, a disposizione del giudice istruttore Petitc.

Le indagini
della Commissione d'inchiesta governativa.

La Commissione d'inchiesta governativa prosegue il suo lavoro.

Oggi si recò a *Regina Coeli* ad interrogare il capo treno Adami e il guardafreno di coda Ciullini del treno N. 6.

Stamane interrogò tutto il personale del treno n. 6, il quale concordemente depose che esso era quella sera in turno regolare e quindi non si sentiva stanco.

Dalle notizie raccolte circa le deposizioni fatte dai funzionari ferroviari alla Commissione d'inchiesta governativa, risulta:

1. che il treno investito, partendo da Roma, subì un lieve ritardo anche perchè il freno Westinghouse non funzionava regolarmente, ma il verificatore dei freni alla stazione di Roma, avendo fatto subito alcune riparazioni, firmò la cedola di partenza;

2. che la cedola di partenza era debitamente firmata da quella parte del personale del treno che il regolamento prescrive e fu comunicata a tutto il personale del treno. Naturalmente sulla cedola di partenza era annotata anche la prossima partenza del treno *bis*.

3 che il treno investito rimase fermo per lo meno undici minuti sul luogo ove avvenne il disastro.

Il complotto anarchico
PER UCCIDERE TUTTI I CAPI DI STATO

Vecchio patriota coraggioso

Interessanti notizie.

Nella *Tribuna* uscita jersera a Roma, e che giungerà questa sera nella nostra città, pubblicasi un telegramma da Nuova York del corrispondente americano di quel giornale, dove si leggono le seguenti notizie, mandateci per telegrafo:

« La bella Teresa, la ninfa Egeria degli anarchici italiani di Nuova York, teneva qui una pensione a Clinton Stret. Il suo vero nome è Teresa Igani, ed è separata dal marito. Essa non partì nel maggio col Bresci, bensì ai primi di luglio. E' elegante ed educata; bionda, ha gli occhi azzurri; due anni sono buttò del vetriolo in viso ad un certo Laguardia.

« Trecento anarchici internazionali si riunirono in un *meeting* per inneggiare al regicidio a Clarendon Hall. Presiedeva certo Raffuzzi. Si esaltarono gli assassini del presidente Carnot, dell'imperatrice Elisabetta, del ministro spagnuolo Canovas del Castillo, e di Re Umberto; e si pronunciarono minaccie contro i sovrani non ancora caduti sotto i colpi degli anarchici e dei capi di stato in genere, compreso Mac Kinley. « Nel fervore della discussione un vecchio sessantenne zoppicando, si trascinò al banco della presidenza, e sdegnato, gridò all'oratore:

« Basta! Codardo mentitore! Umberto era buono, era un vero amico del popolo. Abbi il mio disprezzo e quello di tutti gli onesti, o traditore, o assassino!...

« Malgrado gli urli degli anarchici, il vecchio impavido uscì lentamente gridando: *Viva Savoia!*

« Il coraggioso vecchio si chiama Francesco Paccini, abita al numero 130 della Sullivan Street ed è veterano delle guerre dell'indipendenza, durante le quali riportò una ferita.

Un tal Luigi Alfieri di Ancona, che si dice ex membro della società anarchica di Paterson, ha diretto una lettera al giornale il *Progresso Italo Americano*;

« L'Alfieri, premesso di essersi nascosto per sfuggire alle vendette dei compagni, dice che nel 1 di maggio il Circolo anarchico deliberò di assassinare vari capi degli Stati più importanti.

« Stabilito il complotto, il Bresci estrasse il nome di Re Umberto, un altro quello di Mac Kinley, presidente degli Stati Uniti, un terzo quello dello zar Nicolò II, un quarto e un quinto degli imperatori Guglielmo e Francesco Giuseppe e un sesto quello del presidente della repubblica francese.

« Nella lettera, Alfieri afferma che avvertì del complotto il console italiano di New York fin dal 16 maggio.

« Anche la polizia di Washington fu avvertita del complotto contro il presidente Mac Kinley; ma non vi attribuì importanza.

« Il console italiano Branchi, dal canto suo, dichiara di non aver mai conosciuto questo Alfieri e di non aver ricevuto alcuna comunicazione con tal nome.

« La *Tribuna* aggiunge queste spiegazioni: « Questo Luigi o Antonio Alfieri dimorò a Roma per molti anni facendo il rivenditore di giornali. Era assai noto per la sua voce stentorea e per la sua parlantina. Non crediamo però che le sue rivelazioni abbiano grande attendibilità. »

Notizie telegrafiche.

Lo sbarco degli inglesi a Sciangai

Impedito!

Londra, 15. La *Reuter* ha da Sciangai, 14: Le truppe inglesi qui giunte da Hong-kong, causa l'opposizione del vicerè, non poterono essere sbarcate. Si suppone che questo contegno del vicerè sia l'effetto dell'influenza dei consoli francesi e russo. Gli inglesi sono irritati. L'ammiraglio Seymour attende istruzioni da parte del suo Governo.

ULTIMA ORA.

I moti operai.

BRUSSELLES, *15*. — In molte tipografie, i compositori appartenenti a qualche associazione furono licenziati per essere sostituiti da operai non appartenenti ad alcun sindacato. Perciò la federazione degli operai tipografi ha minacciato ai proprietari delle tipografie uno sciopero generale per venerdì, se essi non si impegneranno a non licenziar alcun operaio per la unica ragione ch'egli oppartiene alla federazione.

DUNKERQUE, 15. — Tutti i marinai ed i fuochisti si sono messi in isciopero.

PARIGI, 15. — I fuochisti e gli operai addetti allo scarico e carico di carbone decisero in un'ordinanza di mettersi in isciopero.

Catastrofe ferroviaria.

9 morti, numerosi feriti.

NUOVA YORK, 15. Nella stazione di Pearson, nello stato di Michigan, avvenne oggi uno scontro fra due treni passeggeri. Nove persone rimasero uccise e molte altre più o meno gravemente ferite.

Sciopero di risaiuoli nel bolognese.

Astensione completa da ogni lavoro.

BOLOGNA, 15. Fin dalla scorsa settimana vociferasi in quel di Molinella che, per l'imminente mietitura del riso, gli operai avessero intenzione di scioperare.

Lo sciopero era anche temuto dai proprietari. Lunedì mattina tutto era già disposto, in diverse località, per la mietitura del riso *chinese*, qualità di riso che anticipa di vari giorni la maturazione sulle altre qualità. Nessuno dei nostri operai, e tanto meno dei paesi circonvicini, si è presentato sul lavoro e così lo sciopero è stato dichiarato.

Si suppone che il motivo vero dello sciopero non dipenda da divergenze sull'ammontare delle mercedi che non si erano ancora manifestate in fatto, ma piuttosto dalla domanda degli operai di volere essere garantiti prima di incominciare i lavori, dei prezzi stabiliti per il corso della mietitura.

I proprietari hanno ricorso alla autorità perchè mandi la truppa. Ed oggi, provenienti da Ravenna, sono arrivati 200 soldati di fanteria, e 300 ne sono giunti da Bologna, in maggior parte bersaglieri.

I soldati mietitori saranno circa 300; muniti del cappello di paglia e del falcetto.

Domani saranno dislocati nei diversi posti di lavoro.

Sciopero generale.

MOLINELLA, 15. Dopo l'arrivo dei mietitori militari, gli operai hanno deliberato l'astensione completa da qualunque lavoro anche campestre ritenendo che non si avessero ad impiegare i militari senza richiedere quali fossero le domande degli operai stessi.

Furono invitati gli on. Costa e Bissolati a recarsi sul luogo.

La pattuglia dei « Lancieri Novara »

Il suo rimpatrio.

BERLINO, 15 — La pattuglia dei *Lancieri Novara* si disponeva a partire da Cassel in ferrovia quando il Re Vittorio mandò telegraficamente ordine al tenente Boselli di rientrare in Italia a cavallo. In seguito a ciò la pattuglia riprese ieri a grande tappe il camino d'Italia per la via Fulda. Un ufficiale due sottufficiali e due soldati degli Ussari d'Assia l'accompagnano sino al confine bavarese, da dove sino al confine austriaco i cavalleggeri bavaresi faranno il servizio di scorta.

L'imperatore conferì al tenente Boselli l'aquila Rossa di quarta classe e decorò con medaglie tutti gli uomini della pattuglia.

MONTICO LUIGI, *gerente responsabile.*

(Vedi avviso in 4.a pagina.)

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

Avviso pei contribuenti.

Il sottoscritto rende noto a chiunque potesse avere interesse, che aprì uno Studio con recapito presso il notaio Zuzzi in Via della Prefettura, ed avrà per oggetto la trattazione di qualsiasi controversia in materia di Imposte dirette, Catasto e Riscossione.

Udienza ogni giovedì, dalle ore 9 alle 15.

Zuzzi Costanzo

Agente delle Imposte, pensionato

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.25	O. 18.30	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11 05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20 45	D. 18.39	20 05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19 45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	4.10
		23.20	4.10

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.45	11.25

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.35
M 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.40	13.11
M. 16.13	16.45	M. 17.15	17.46
M. 20.20	20.52	M. 21.10	21.41

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.50	10.—	M. 8.10	9.53
M. 13.41	16.—	M. 13.16	16.04
M. 17.56	19.54	M. 17.36	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro a Venezia alle ore 6.25, 10.10, 16.10 e 19.58. Da Venezia per Trieste alle ore 7.—, 10.20, 18.15; e da Venezia per Udine alle ore 5.25, 7.— e 10. 20.

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorgio
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.45
D. 8.59	10.40	M. 2 9 25	9.49
O. 1 13.36	14 —	M. 12.45	14.50
M. 15.05	19.45	M. 17.30	19.05
O. 3 21.37	23.35	O. 2 22.05	22.25

(1) Questro treno si ferma a Cervignano.
(2) Querti treni partono da Cervignano.
(3) Questo treno parte da Portogruaro alle ore 20.40.

Memorandum

Associazioni.

I Soci con diritto ad inserzione dei loro scritti, *e con facilitazioni nel caso d'inserzione di annunci o di comunicati di interesse privato, pagano per anno lire 24, per semestre lire 12, per trimestre lire 6.*

Gli altri Soci, per un anno lire 18, per un semestre lire 9, per un trimestre 4.50.

Pei Soci all' estero, annue lire 36; semestre e trimestre in proporzione.

Udine, 1900 — Tip. Domenico Del Bianco.